

# IL MONDO DI FEDRO

*ispirato alle più famose favole di Fedro*

di Riccardo Bartoletti

## **Personaggi, in o.d.a.:**

RUFUS, *il miglior amico di Fedro, orfano dalla nascita, un timido ed impacciato stalliere con un cuore grande*

FEDRO, *un giovane ragazzo, servo al mulino della città con l'ambizione però di diventare il più importante scrittore di tutta Roma*

CAIO SEVERO, *un vecchio aristocratico Romano, padre di Lucilla, amante delle tradizioni*

LUCILLA SEVERO, *la figlia di Caio Severo, giovane, idealista ed innamorata di Rufus*

IL GENERALE VITINIO, *uno dei generali più importanti dell'Antica Roma, importante quasi quanto l'imperatore, e promesso sposo di Lucilla Severo*

*più i protagonisti delle favole*

## **NOTE DELL'AUTORE**

La raccolta di favole di Fedro, composta molto probabilmente sotto il regno di Tiberio (14 – 37 d.C.) è la più antica raccolta di favole che sia giunta ai giorni nostri, in cinque volumi. L'immagine dell'autore che gli storici ne hanno tratto è quella di un uomo deluso dalla società in cui vive, che utilizza la poesia delle sue opere per raccontare i soprusi e le vessazioni dei potenti sui più deboli. Sono favole da adulti per adulti, come testimoniano le dediche negli incipit dei libri, narrate attraverso il meccanismo antico del genere esopico che pesca a piene mani nelle similitudini e metafore animali di Omero (la rana ed il bue, la gru ed il lupo ecc.).

In questa rielaborazione originale, “Il mondo di Fedro” si presenta come una favola nella favola, perché prende spunto proprio da “I due giovani pretendenti, uno ricco ed uno povero”, uno dei componimenti dell'autore latino. La trama di questo adattamento è semplice, ed all'inizio dell'opera è lo stesso Fedro a raccontare la storia che lo vedrà protagonista.

Rufus è un giovane servo innamorato di Lucilla, la figlia del suo padrone, promessa sposa di Luciano Sesto Pompilio Quartulio Vitino, per i nemici “il vecchio Lucio”, comandante della centuria della città, un uomo assettato di potere e senza cuore... o almeno così dicono.

Rufus sa bene che non potrà mai competere con il generale per la mano di Lucilla, perché le antiche tradizioni impediscono il matrimonio tra un servo ed una giovane di alto lignaggio.

Disperato, decide di chiedere aiuto al suo migliore amico, Fedro, scrittore squattrinato, macina grano a mezzo servizio e futuro poeta, ed alla sua “ars scrivendi”. Da poco beneficiario di una enorme fortuna economica inaspettata, infatti, Rufus può finalmente affrontare il padre della sua innamorata ma solo dopo aver acquisito maggiore sicurezza di sé grazie ai preziosi consigli degli animali protagonisti delle fantastiche storie dell'amico Fedro.

“Il mondo di Fedro” è costruito secondo lo schema classico del “viaggio dell'Eroe” e quei passaggi che possiamo ritrovare in moltissime opere letterarie e cinematografiche di successo, dalla chiamata all'avventura alle sfide fino alla trasformazione del protagonista ed al suo ritorno a casa, passando attraverso la rivelazione che racchiude insieme morte e rinascita.

È un testo teatrale che si legge quasi fosse un piccolo libro, o un piccolo libro che si può recitare come fosse un'opera di teatro.

Farà ridere i bambini e riflettere gli adulti, come dice il nostro Rufus delle opere dell'amico Fedro, forse può fare innamorare qualcuno, ma speriamo soprattutto che faccia divertire i nostri piccoli grandi lettori.

Riccardo Bartoletti

## **SCENA I**

### **A CASA DI RUFUS**

*La scena è ancora buia, il sipario se presente è chiuso.  
Dal pubblico entra veloce il poeta FEDRO, vestito con i fasti dovuti alla sua  
posizione di poeta ormai affermato.  
Ha in mano una tavoletta di argilla.*

**FEDRO**

Ce l'ho, ce l'ho, ce l'ho! “Il viaggio di Fedro al centro della...”... no, troppo lungo.  
Ecco qua, allora: “Cattivissimo Fedro”... no, troppo corto. Forse  
“Supercalifragilistichespiralifedro”... ? Non va, troppo complicato.

*Rivolto al pubblico.*

Scusate l'irruenza, ma sto cercando il titolo per la mia nuova raccolta di favole, sì,  
perché sapete, sono proprio uno scrittore, e di professione! Eh sì, è passato molto  
tempo da quando ero un semplice addetto alla macina del grano e sognavo un futuro  
da poeta. Perché sapete, quando andavo a scuola, sì, quando ero un ragazzo come  
voi... beh, non proprio come *tutti* voi, non avrei mai immaginato di diventare uno  
degli scrittori più famosi dell'Antica Roma, non andavo neanche molto bene ad  
italiano. Poi un giorno, tra un sacco di farina e l'altro ho cominciato a scrivere,  
scrivere, scrivere, e non mi sono più fermato. Ma c'è un giorno, sapete, un giorno  
preciso in cui ho capito che il mio sogno poteva diventare realtà, e fu quel giorno  
che andrai a trovare il mio amico Rufus come facevo ogni lunedì (*l'attore dirà il  
giorno in cui si svolge la replica, NdA*), e quel giorno cari amici... è oggi!”.

*Esce, poi sipario e luce sulla scena, dove si può vedere la casa di RUFUS, una casa  
semplice con un tavolo, qualche sedia, un giaciglio improvvisato e molta polvere.  
Si sente un trambusto fuori scena, poi entra RUFUS trafelato.*

**RUFUS**

Accidenti quanta gente, non mi aspettavo di avere degli ospiti! E tra poco arriverà  
anche il mio amico Fedro... Scusate se non ho avuto il tempo di pulire, ma sono stato  
tutto il giorno a lavorare, fuori in più c'è un tempo da lupi

*Fuori scena si sente ululare*

Mi chiamo Rufus

*Fuori scena si sente il nome Rufus ripetuto come fosse un abbàio*

e sono uno dei servi di Caio Severo, un militare molto potente che vive qui nella domus e che non fa altro che correre su e giù per i campi di battaglia. Così io gli tengo ben puliti e nutriti i cavalli

*Fuori scena si sente nitrare*

e in questo modo mi guadagno da vivere... oh, ma che sbadato, non vi ho neanche fatto vedere la mia casa, sono un pessimo ospite

RUFUS *mostra molto fiero la sua casa.*

RUFUS

Vedete? Ho una casa molto semplice. Certo, sono convinto che ci vogliano poche cose per essere felici a questo mondo: un buon amico con cui ridere e scherzare, un tetto sopra la testa e qualcuno a cui volere bene e che ti scaldi il cuore. Con le prime direi che sono sistemato, mentre per la terza... Cosa stavo dicendo? Ah sì, vorrei un po' d'amore nella mia vita, e magari voi potete aiutarmi. Sapete, cose come il cuore che ti batte forte, lo stomaco che si chiude, le gambe che ti tremano quando vedi la persona che ti piace... Vi è mai successo? Siete timidi anche voi, eh? Perché io sono molto timido, e questi non sono tempi adatti alle persone timide. Se vi racconto una cosa mi promettete che non la dite a nessuno? C'è una ragazza, Lucilla, che... A proposito, ma lo sapete in che tempi stiamo vivendo? Che sbadato, oltre che un pessimo padrone di casa sono anche un pessimo narratore. Beh, se non lo sapete ve lo dico io, sono i tempi del grande Impero Romano!

*Mentre RUFUS narra le imprese della civiltà romana che seguono, FEDRO, senza essere visto, "anima" la storia.*

RUFUS

Dovete sapere che non c'è stato sempre l'Impero. La città di Roma è stata fondata molti anni fa da un antico guerriero dell'antichità, Enea, o meglio, da uno dei figli dei suoi figli dei suoi figli, Romolo, che si autonominò Primo Re della città di Roma, e a lui seguirono altri Re: Numa Pompilio, Tullio Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio e... e...

FEDRO

Tarquinio il Superbo

RUFUS

Tarquinio il Superbo, grazie. Ma Tarquinio il Superbo era così Tarquinio e così Superbo che fece passare ai romani la voglia di continuare a vivere governati da un Re. Così un giorno i Romani si ribellarono e nacque la Repubblica, che nella nostra lingua, il latino, vuol dire Res Pubblica, cosa pubblica. Non ci siamo inventati

niente, eh, abbiamo preso tutto dagli antichi Greci. Pensate, la Repubblica durò quasi 500 anni, mezzo secolo, e durante la gloriosa Repubblica Roma passò dall'essere una piccola città – stato a diventare la Capitale di uno Stato vero e proprio, che si estendeva dalla Lusitania (Portogallo) fino all'Anatolia (Turchia). Durante questi 500 anni succedettero molte cose, si combatterono dure battaglie e nacquero i più importanti letterati della nostra Storia. Da molti anni però la Repubblica non era più la cosa bella che sognavamo, troppe guerre, troppa confusione. Così un giorno Gaio Giulio Cesare Ottaviano detto Augusto decise che sarebbe diventato lui la Repubblica! Proprio così, un solo uomo a decidere le sorti di un intero popolo: ecco che nacque l'Impero, con a capo l'Imperatore, per noi una sorta di divinità e venerato come tale. Da quel momento in poi i discendenti di Augusto diventeranno Imperatori

FEDRO *si fa notare.*

*Indossa degli abiti modesti ma ha con sé la sua inseparabile tavoletta.*

FEDRO

È permesso?

RUFUS

Fedro! Certo, entra, e scusa il disordine... Ma da quant'è che mi stavi ascoltando?

FEDRO

Il tempo necessario per sentire tutta la nostra gloriosa storia

RUFUS

Stavo raccontando ai miei ospiti un po' del nostro passato, perché credo che sia importante sapere chi siamo e da dove veniamo per capire dove vogliamo andare. Per combattere meglio le ingiustizie, sai? Per far sì che anche quelli come me riescano a farsi strada in questo mondo senza farsi fregare dal primo che passa.

FEDRO, *indicando lontano*

Guarda là!

RUFUS *segue con lo sguardo.*

FEDRO

Baccalà!

RUFUS

Appunto. Certo, avessi anche io il tuo bel modo di scrivere e parlare... Scusate, ma non vi ho presentato il mio amico, che sbadato: lui è il più grande poeta di tutto l'Impero...

FEDRO, *in imbarazzo*

Meno, meno

RUFUS

... lui è il più grande poeta di tutta Roma...

FEDRO

Meno, meno

RUFUS

... lui ... è un poeta

FEDRO

Beh, un po' di più

RUFUS

Lui è uno che non si accontenta mai, però! Lui è un futuro poeta, Fedro

FEDRO

A proposito, sai che ho appena scritto una favola che ricorda uguale uguale le cose che hai appena detto?

RUFUS

Davvero?!

FEDRO

Certo, sono sempre al passo coi tempi, io. Vuoi che te la legga?

RUFUS

Dai!

FEDRO

Facciamo come quando eravamo bambini, io leggo la favola che ho scritto e tu la mimi per i tuoi ospiti

RUFUS

Come si chiama la favola?

FEDRO, *con tono importante*

La rana e il bue

RUFUS, *ridendo di gusto*

La rana e il bue?! Ma che razza di titolo è? Io mi aspettavo qualcosa tipo “Il guerriero e il drago”, oppure “Il cacciatore e il fauno”, al massimo “I due

innamorati”, ma la rana e il bue...”.

FEDRO

Insomma, vuoi che ti legga questa favola sì o no?

RUFUS

Certo. Io che personaggio devo fare?

FEDRO

Tutti e due

RUFUS

Tutti e due? Ma Fedro, come faccio a fare sia la rana che il bue, mica ho il dono dell'umidità

FEDRO

Ubiquità, Rufus, il dono dell'ubiquità. Ubiquità vuol dire stare in due posti contemporaneamente, mentre umidità... vabbè, lasciamo perdere

RUFUS

È lo stesso

FEDRO

Insomma, leggo o no?

RUFUS

Leggi, leggi, scusa

*Durante la lettura della favola, FEDRO e RUFUS interagiscono per pantomimare gli accadimenti.*

FEDRO

Chi non ha possibilità e vuole imitare il potente, finisce male.  
Un giorno una rana...

RUFUS

Cra cra cra

FEDRO

... vide un bue al pascolo...

RUFUS

Bu bu bu

FEDRO

Ma il bue non fa bu!

RUFUS

È uguale

FEDRO

... e presa da invidia per tanta grandezza gonfiò la pelle rugosa, poi chiese ai suoi figli se fosse più grossa del bue

RUFUS, *speranzoso*

Cra cra cra?

FEDRO

... ma loro risposero di no

RUFUS, *triste*

Cra cra...

FEDRO

Allora tese di nuovo la pelle con sforzo maggiore e nello stesso modo domandò chi fosse più grande

RUFUS, *speranzoso*

Cra cra cra?

FEDRO

... e loro risposero di nuovo il bue

RUFUS, *triste*

Cra cra...

FEDRO

Alla fine, esasperata, mentre cercava di gonfiare ancora di più tutta se stessa, il suo corpo scoppiò!

RUFUS e FEDRO ridono come due bambini, poi cercano di riprendersi.

RUFUS

Certo Fedro che è dura provare a recitare le tue favole, molto meglio scriverle. E poi mica sono un mimo, io, sono solo uno stalliere. Mentre tu...

FEDRO

... io lavoro in una macina per il grano e nel tempo che mi rimane butto giù qualche



favoletta. Invece vorrei diventare un bravo poeta come tu sei un bravo stalliere

RUFUS, *con fare ammiccante*

Sì, ma le tue favole sono fantastiche, allegre, stupende, fanno ridere i bambini, pensare gli adulti, ma soprattutto... fanno innamorare le ragazze

FEDRO

Oh, no, non ricominciamo con questa storia!

RUFUS

Ti prego!

FEDRO

Rufus, ti ho già detto mille volte di no, che non si può insegnare a scrivere a comando

RUFUS

Ma tu sei talmente bravo che ci riuscirai sicuramente

FEDRO, *scappando*

Ti ho detto di no!

RUFUS

Dai, dammi la tavoletta così posso imparare qualcosa

FEDRO

No

RUFUS

Dai, dammi la tavoletta, per favore

FEDRO

Ti ho detto di no

RUFUS, *seducente*

E dammi la tavoletta...

FEDRO, *scappando di nuovo*

La tavoletta no, no, no, no

RUFUS

E dammi la tavoletta...

FEDRO

La tavoletta no, no, no, no

RUFUS

Se non me la vuoi dare un calcio ti darò...

FEDRO

Vabbè

RUFUS

Se non me la vuoi dare un calcio ora ti do

*RUFUS da un calcio nel sedere a FEDRO, che lancia la tavoletta all'indietro e viene presa al volo dall'amico.*

*RUFUS, dopo avere osservato la tavoletta da ogni angolazione e rendendola a FEDRO*

Hai ragione, non riuscirò mai a scrivere bene come te

*FEDRO, intenerito*

... su, non ti abbattere, anche io non so strigliare bene i cavalli come te, ma con un po' di buona forza di volontà e tanto impegno si possono fare miracoli, sai. Facciamo così: comincia col raccontarmi di nuovo chi è questa ragazza della quale ti sei innamorato, magari mi verrà in mente qualcosa

*RUFUS, felice*

Stavo proprio parlando di questo quando sei arrivato

FEDRO

Ecco, allora continua

RUFUS

La ragazza della quale mi sono innamorato si chiama Lucilla, ed è la figlia del mio padrone, Caio Severo

FEDRO

E lui lo sa?

RUFUS

Ovviamente no, non ho avuto ancora il coraggio di dirglielo...

FEDRO

Perché è molto severo Severo

RUFUS

Non ho capito

FEDRO

Dicevo, il tuo padrone, Caio Severo, è severo, e ho sentito che in generale i Severi sono una famiglia molto severa, anche la moglie di Severo è severa, mentre il figlio è Saverio, ma Lucilla non è così severa come Severo quindi potresti avere anche qualche possibilità se soltanto Severo non si inseverisce

RUFUS

Non ho capito

FEDRO

Andiamo avanti

RUFUS

Dicevo che Lucilla mi ha rapito il cuore, perché è bella, intelligente, simpatica e soprattutto cucina molto bene le uova di oca, e tu lo sai quanto mi piacciono le uova di oca...

RUFUS, *prendendo un travestimento per mascherarsi da Lucilla*

Oh, Rufus, quanto sei bello, sei l'uomo più intelligente e bello di tutta Roma, e soprattutto come mangi le uova tu non le mangia nessuno in tutto l'Impero

FEDRO

Ma questo Lucilla non l'avrà mai detto!

RUFUS

Non è importante, l'amore è fatto di fantasia, caro il mio poeta

FEDRO

Andiamo avanti, per favore

RUFUS

Il problema è che Lucilla è promessa sposa di Luciano Sesto Pompilio Quartulio Vitino, detto...

INSIEME, *al pubblico*

Il vecchio Lucio!

FEDRO

Lo conosco, è il generale più importante di tutta Roma, importante quasi quanto l'imperatore

RUFUS

Ho un mascheramento su di lui ispirato al dio della Guerra Marte, se lo vuoi indossare

*FEDRO indossa il mascheramento e agisce le parole pronunciate da RUFUS:*

*RUFUS, con voce roca e truculenta*

Sono il generale Luciano Sesto Pompilio Quartulio Vitino detto il vecchio Lucio, sono cattivissimo e non mangio le uova di oca, a me le uova di oca fanno venire il prurito sulle mani, che schifezza, farò scrivere una legge che impedisca alle oche di fare uova, alle uova di fare le oche, e alle oche di fare le uova delle oche, e alle uova...

*FEDRO, cercando di fermare RUFUS*

Ma Rufus, questo il generale non l'avrà mai detto, te lo sarai inventato!

RUFUS

Metti in dubbio le parole di un uomo innamorato? Comunque il matrimonio è fra tre giorni, lo celebrerà lo stesso imperatore, e io non so come fare!

FEDRO

Ma Lucilla è innamorata del Generale Vitino detto il vecchio Lucio?

RUFUS

È questo il punto!

*La scena si fa improvvisamente buia e RUFUS e FEDRO agiscono a mezza luce.*

RUFUS

Qualche sera fa ero in giardino, Lucilla era con la serva Polidora...

FEDRO

... e tu l'hai spiata

RUFUS

Si chiama giardinaggio. Comunque Lucilla piangeva a dirotto e si confessava con Polidora dicendole di non essere innamorata del Generale Vitino detto il vecchio Lucio

FEDRO

Beh, questo mi sembra normale, si tratta sicuramente di un matrimonio di interesse, un generale che sposa la giovane figlia di uno degli uomini più importanti di tutta la città

RUFUS

Aspetta! A un certo punto Polidora ha chiesto a Lucilla se amasse il Generale, e lei è scoppiata a piangere dicendo che il suo cuore era impegnato da un altro amore. Allora Polidora si è fatta più vicina, le ha chiesto chi fosse questo amore e Lucilla ha risposto che era lo stalliere! Hai capito, Fedro? Sono io, Lucilla ama me ma non può dirlo a nessuno perché deve sposare il Generale

FEDRO

... e soprattutto perché tu sei uno stalliere

*Torna la luce.*

FEDRO

Rufus, fammi però capire una cosa importante per la nostra storia: tu e Lucilla, vi siete mai visti?

RUFUS

Ottima domanda. Dopo quel giorno, con molta difficoltà ho trovato il coraggio di dichiararmi con lei e lei con me, e così ogni mattina ci ritroviamo all'entrata a nord del muro di cinta. Fedro, ti prego, aiutami, ho paura che se Lucilla si trovasse davvero costretta a sposare il Generale potrebbe succedere qualcosa di brutto, ed io non potrei mai perdonarmelo

FEDRO

E cosa vorresti fare?

RUFUS, *risoluto*

Voglio andarmi a rivelare a Caio Severo, dirgli che amo sua figlia e chiedergli la mano di Lucilla

FEDRO, *scoppiando a ridere*

Tu?! Tu, uno stalliere, che si mette in mezzo al matrimonio fra Lucilla e il generale più importante di tutta Roma? Rufus, di tutte le storie che ho in mente di scrivere questa è di sicuro la più divertente!

RUFUS *da una pergamena a* FEDRO

RUFUS  
Leggi qua

*Mentre FEDRO legge, RUFUS spiega.*

RUFUS  
Tu sai che io non conosco le mie vere origini? Beh, almeno fino a qualche giorno fa, quando un auriga mi ha recapitato quella missiva che stai leggendo: arriva dall'Oriente, e dice che sono l'unico erede del principe Onasser di Turchia, lì mi chiamano...

FEDRO, *stupito*  
Rufus III° Principe d'Anatolia, di tutte le terre dell'Est, dei Cieli e dei Mari d'Oriente. Quindi vuol dire che sei...

RUFUS  
... l'uomo più ricco di tutta Roma, dopo Augusto ovviamente, ma prima del Generale Vitino detto...

INSIEME, *al pubblico*  
... il vecchio Lucio!

FEDRO  
Incredibile!

RUFUS  
Capisci? Caio Severo non potrà dirmi di no quando gli chiederò la mano di sua figlia. Il problema, Fedro, lo sai anche tu, è che io quando devo dire qualcosa di importante mi blocco, mi emozionano, mi sudano le mani, comincio a balbettare... per questo ho bisogno del tuo aiuto

FEDRO  
E chi me lo chiede, il mio amico Rufus o il Principe d'Anatolia?

RUFUS  
Il tuo amico Rufus, che domande!

FEDRO  
Così pensi di cavartela con poco facendo leva sulla nostra amicizia, vecchio furbacchione? Hai già imparato tutti i trucchi dei ricchi e dei potenti. Attento che non voglio fare la fine della gru con il lupo

RUFUS

Un'altra tua storia? Ci risiamo!

FEDRO

Allora, questa è bella: c'è un lupo con qualcosa incastrato nella gola...

RUFUS, *accompagnando se e FEDRO fuori scena*

Bellissimo inizio, però ce la racconti dopo, d'accordo?

*Buio.*

## SCENA II – LUCILLA E IL PADRE

*Siamo nella dimora di CAIO SEVERO, il padre di LUCILLA.*

*È una casa sfarzosa, degna del proprio status sociale.*

*Squilli di tromba annunciano l'arrivo di CAIO SEVERO.*

*Fuori scena si sente un pianto femminile, è LUCILLA.*

CAIO S., *entrando in scena, con veste signorile ed al fianco una spada*

Lucilla... Lucilla... quante volte ti ho già detto che è inutile che piangi, tanto ormai è tutto deciso, tu andrai in sposa al Generale Vitinio, così ha deciso tuo padre, che sarei io, e così si farà

LUCILLA *continua a piangere.*

CAIO S.

Lucilla, il Generale Vitinio è un brav'uomo, ti omaggerà con tutti gli onori del caso, il casocavallo, il casoricotta, tutti i casi

LUCILLA, *da fuori scena ancora*

Io sono troppo giovane per diventare la moglie del Generale Vitinio detto il vecchio Lucio

CAIO S.

Ma Lucilla cara, il generale è una delle personalità più importanti di tutta Roma

LUCILLA, *entrando in scena*

Papà, il Generale è un prepotente e io con un prepotente non mi ci voglio sposare

CAIO S. *accusa un malore, poi sembra riprendersi*

CAIO S.

Figlia mia, ma lo sai quanto tempo è passato da quando eri una bambinetta...

LUCILLA

Lo so papà...

CAIO S.

... che ti stringevo tra le braccia...

LUCILLA

... lo so papà...



CAIO S.

... che ti facevo pirupiru... e puccipucci... e taffitaffi...

LUCILLA

No, taffitaffi non me lo hai mai fatto

CAIO S.

Sì, ti facevo taffitaffi su quel bel faccino liscio... eh, ma ormai sei una donna...

LUCILLA

Devi fartene una ragione, papà

CAIO S.

Sei cresciuta, ed allora sai che cosa ti combino adesso?

CAIO S. *estrae la spada.*

LUCILLA, *sgomenta*

Papà, cosa fai?

CAIO S.

Come cosa faccio? M'accido!

LUCILLA

No!

CAIO S.

E come no? Certo che m'accido, tu vuoi sposare il Generale Vitinio?

LUCILLA

No!

CAIO S., *trafiggendosi per finta*

E allora io mi accido!

LUCILLA

No!

CAIO, *trafiggendosi per finta*

E mi riaccido!

LUCILLA

No!

CAIO S.

E mi ririaccido... ma sì, *melius abundare quam deficere!*  
*Poi si trafigge per finta ripetutamente e infine si accascia*

LUCILLA, *in preda al dolore*

Fermo papà!... e va bene, se vuoi che sposi il Generale... lo sposerò

CAIO S., *rialzandosi*

Lo sposerai?

LUCILLA, *ancora in trance*

Lo sposerò

CAIO S.

Ma che gioia che mi dai, figlia mia!

LUCILLA, *riavendosi dallo spavento*

Papà, ma sei vivo?!

CAIO S.

Ma certo, era tutto un trucco, vedi? La spada entra, la spada esce, la spada entra, la spada esce, è teatro!

LUCILLA, *sollevata ma ancora piangente*

... papà, ma non c'è proprio modo di farti cambiare idea?

CAIO S.

Lucilla, te l'ho già detto: neanche se venisse, che so, il Principe di Anatolia in persona ti lascerei andare, ecco, forse per lui potrei fare un'eccezione. Anzi, a quel punto potrei diventare io il suo stalliere, così mi manterrebbe lui e smetterei di andare a combattere che sono vecchietto... oh, a proposito di stalliere, ho un appuntamento con Rufus...

LUCILLA

Rufus?

CAIO S.

Rufus

LUCILLA  
Rufus Rufus?

CAIO S.  
Rufus Rufus, Lucilla! Quanti Rufus abbiamo a servizio? Chissà cosa dovrò dirti?  
Tu riposati, che domani è un grande giorno.

LUCILLA *scoppia a piangere e poi esce.*

CAIO S.  
Ma quanto piange mia figlia?

*Buio*

### SCENA III – LA GRANDE PREPARAZIONE

*Entra RUFUS, ripetendo qualcosa tra sé e sé.*

RUFUS, *al pubblico*

Non avessi mai chiesto l'aiuto di Fedro!

Da quando ho scoperto di essere il principe di Anatolia e di poter andare a chiedere la mano di Lucilla a Caio Severo, Fedro mi sta riempiendo di consigli per migliorare la mia sicurezza, per riuscire a parlare meglio in pubblico e riuscire in tutte quelle cose che io non so fare molto bene. Solo che vuole aiutarmi a modo suo, cioè... attraverso gli animali! Sono sicuro che voi potete aiutarmi, ad esempio...

*chiede al pubblico*

... che verso fa il gatto? Ed il cane? E la gallina, che verso fa la gallina? So che possono sembrare domande stupide, ma Fedro lo sapete, è fatto così, è fissato con gli animali. Quindi, come fa l'aquila? E l'ippopotamo?

*All'improvviso entra in scena FEDRO.*

FEDRO

Allora Rufus: se Lucilla vuoi conquistare / tanto sai dovrai studiare...

RUFUS

No, Fedro, anche le rime adesso no, per piacere

FEDRO

Il poeta sono io e non si discute, chiaro?

Cominciam dall'ABC? / Cosa dice il colibrì?

RUFUS

Eh?

FEDRO

Dico, il colibrì, il pennuto / lui fa un verso / uno starnuto / sembra quasi sofferente / questo dice poi la gente...

RUFUS, *tentando di riprodurre il verso e la postura del colibrì*

FEDRO

Mmh / non mi pare che ci siamo / qui dobbiamo andar veloci / come i gatti con le noci. / A proposito, il micetto / sai tu fare il suo versetto?

RUFUS, *tentando di riprodurre verso e postura del gatto*

FEDRO

Non ci siamo, non ci siamo!

RUFUS

Ho capito, caro Fedro / ma io mica sto chiedendo / di trovar lavoro presto / al recinto animalesco. / Vorrei solo che la voce uscisse fuori portentosa / e Lucilla sia mia sposa, / più non voglio rinunciar! / E ti dico che vorrei / controbattere potente, a suo padre quel fetente / che la vuole maritar!

FEDRO

Ma lo sai che se ti arrabbi / no, non sei per niente male, dai proviamo col maiale, qualche cosa ne uscirà

RUFUS

Col maiale?!

FEDRO

Col maiale, l'animale più pulito / sta nel castro, ma vestito / di grandissima umiltà

RUFUS *prova a riprodurre verso e postura del maiale*

FEDRO

Vedi? / Meglio la postura, e la voce è più sicura, detto questo, continuiamo: fammi l'aquila, e la tigre, l'elefante ma africano, l'ape, il pappagallo indiano, e anche l'orso marsicano son sicuro servirà

RUFUS *riproduce tutti i versi di questi animali*

FEDRO

Bene, bene, siamo pronti / a combattere il potente / tu vai avanti, che ti seguo e qualcosa ne uscirà

RUFUS

Ho capito voi poeti / tanto bravi a scribacchiare / ma se c'è da guerreggiare / chissà chi mi aiuterà

FEDRO

Ma lo sai che ho proprio pensato una storiella musicata a proposito?

RUFUS

Non avevo dubbi

FEDRO, *cantando*

Se con lo sguardo vuoi parlare

e tutti quanti affascinare

fai occhi da pantera, non fare il pesce lesso

evita di fare il baccalà.

Se convincere vuoi il padre

ed un signore vuoi sembrar

diventa il Re Leone, non fare lo scimmione

imponiti con fare da Maestà!

Anima - animal

Anima - animal

Anima – animal

*Si sente un ruggito fuori scena, RUFUS e FEDRO si fanno vicini*

RUFUS

Fedro, guardami le spalle!

FEDRO

Tranquillo, sono sempre lì, sotto al collo

*Poi riprende a cantare*

Se con il corpo vuoi parlare

e tutti quanti conquistare

evita il lombrico, che fa pure schifo,

diventa tigre come Sandokan

Per essere coraggioso

alla Natura ti devi ispirare

a un coyote, un orso peloso

RUFUS

Va bene anche la seppia?

FEDRO

Basta che non pensi al baccalà!

Anima - animal

Anima - animal

Anima - animal

Anima - animal

FEDRO, *cantando*

Evito di fare il baccalà

Anima - animal

Anima - animal

Anima - animal

Anima – animal

*Si sente un ruggito fuori scena*

RUFUS

Ce l'ho fatta!

FEDRO

Sì, siamo pronti per combattere il potente, andiamo!

RUFUS

Andiamo!

*Escono, poi buio*

## SCENA IV – L'INCONTRO

*Luce sulla casa di CAIO SEVERO.*

*Entrano RUFUS e FEDRO esausti come dopo un lungo viaggio.*

RUFUS

Sei sicuro che abbiamo fatto bene a venire a cavallo?

FEDRO

Fidati, sei o non sei il Principe di Anatolia ormai?

RUFUS

Ho capito, ma questo il padre di Lucilla ancora non lo sa, per lui sono ancora un semplice stalliere

FEDRO

Non preoccuparti, lo imparerà presto

*Rivolto fuori scena.*

Scusate, c'è un bagno?

FEDRO *esce.*

RUFUS *guadagna il centro della stanza, visibilmente nervoso, e si ripassa fra sé e sé quello che dovrà dire al padre di Lucilla.*

*Improvvisamente da fuori scena risuona la voce di CAIO SEVERO.*

CAIO S.

Ave, Rufus, il mio stalliere preferito

RUFUS

A - ave, padrone

CAIO S.

Come mai sei venuto a cavallo?

RUFUS, *furi scena*

Te l'avevo detto, io!

CAIO S.

C'è qualche cosa che vorresti dirmi? Parla, ti ascolto



RUFUS

Dunque... sono venuto qui... praticamente... ecco...

CAIO S.

Ti sento nervoso, c'è qualcosa che vuoi chiedermi?

RUFUS

Ecco, sì, c'è qualcosa che vorrei chiederle

CAIO S.

Se si tratta di un aumento non se ne parla!

RUFUS

No, no, di denaro non ne ho bisogno

CAIO S.

Come non ne hai bisogno?!

RUFUS

... voglio dire, il denaro non è tutto nella vita, no? Ci sono altre cose più importanti, come l'amizia, i sentimenti, o l'amore...

CAIO S., *ridendo*

Parli proprio come mia figlia Lucilla

RUFUS

Ecco, proprio di Lucilla vorrei parlarle

CAIO S.

Sì sta per sposare

RUFUS

Lo so

CAIO S.

Proprio oggi

RUFUS

Lo so

CAIO S.

Col Generale Vitinio

RUFUS

... detto il vecchio Lucio, so anche questo

CAIO S.

Dovremmo essere tutti felici per lei perché è un gran giorno

RUFUS

Certo, padrone

CAIO S.

Quindi?

RUFUS

Qui – quindi...

CAIO S.

Quindi?

RUFUS

Quindi...

CAIO S., *potente*

Quindi?!

*Pausa*

RUFUS, *d'un solo fiato*

Quindi penso che non sia giusto, perché sono venuto a chiederle proprio questo, di sposare sua figlia Lucilla perché noi siamo innamorati e perché io ho ereditato una grande ricchezza e adesso sono l'uomo più ricco di tutta Roma, dopo Augusto ovviamente ma prima del generale Vitinio detto il vecchio Lucio, ecco

*Pausa durante la quale RUFUS riprende fiato.*

RUFUS

Pa – padrone?

*Pausa.*

RUFUS

Pa – padrone?

CAIO S., *d'improvviso*

Ti ho sentito, Rufus, ti ho sentito, e potrei anche essere *quasi* d'accordo ma c'è un problema, adesso: cosa ne penserà il Generale Vitinio?

RUFUS, *felice*

Ma questo non è assolutamente un problema! Adesso grazie al suo consenso io e Lucilla ci potremmo finalmente sposare Lucilla e poi partire per un luvuuungo viaggio...

CAIO S., *allarmato*

Rufus! Il Generale Vitinio è qui!

*Cupi squilli di tromba, entra FEDRO palesemente mascherato a guisa di GENERALE VITINIO, con elmo, corazza e spada.*

RUFUS, *al pubblico*

Con tutto il rispetto, caro padrone, ma questo Generale Vitinio detto il vecchio Lucio non può essere più bello, più agile e sicuramente più giovane di me!

*Gli sguardi di RUFUS e del GENERALE VITINIO si incrociano.*

RUFUS, *al pubblico ed un po' scosso*

Però! Me l'ero immaginato meno... Generale questo Generale

*Il GENERALE VITINIO e RUFUS cominciamo a duellare e RUFUS è in evidente difficoltà, fino a quando il GENERALE VITINIO non riesce a braccarlo e a puntargli la spada alla gola*

RUFUS, *spaventatissimo*

E adesso... che faccio?

FEDRO, *sussurrando*

Anima - animal

Anima - animal

Anima – animal

RUFUS, *liberandosi della stretta del GENERALE VITINIO*

Smetterò di fare il baccalà!

*RUFUS comincia a “lanciare” addosso al GENERALE VITINIO i versi degli animali imparati grazie al suo amico FEDRO, fino a quando non si sente un ruggito fortissimo fuori scena.*

*Il GENERALE VITINIO fugge, RUFUS esulta.*

*Buio.*

## SCENA VI – E VISSERO TUTTI FELICI E CANTANTI

*Luce su FEDRO abbigliato come nella SCENA I e con l'immane tavoletta fra le mani.*

FEDRO

E fu così che da quel giorno lo stalliere Rufus imparò il coraggio e la fiducia nei propri sentimenti. Ed io con lui, eh. Perché da quel giorno infatti le mie storie, grazie all'aiuto del mio amico, scusate, del Principe d'Anatolia, sono state lette e conosciute in tutto l'Impero.

*Entra RUFUS correndo.*

RUFUS, *senza accorgersi di FEDRO*

Fedro! Ma dove ti sei cacciato, mi farai far tardi al mio matrimonio! Fedro, Fedro!

RUFUS *esce*

FEDRO

Proprio oggi Rufus si sposerà con Lucilla e insieme vivranno felici in una terra tra il cielo e i mari d'Oriente. E il Generale Vitinio? Dopo che Rufus gli ha “lanciato addosso” i miei insegnamenti sugli animali, il Generale ha cominciato a ridere così tanto che non si è più fermato, valli a capire questi Generali...

*Entra di nuovo RUFUS alla ricerca di Fedro*

RUFUS, *sbuffando*

Fedro! Accidenti a te

FEDRO, *al pubblico*

Sapete, poi ho trovato il titolo per la mia nuova raccolta di favole, si chiamerà...

RUFUS, *all'unisono con FEDRO*

Il Mondo di Rufus!

FEDRO, *all'unisono con RUFUS*

Il Mondo di Fedro!... ma no, certo che si deve chiamare “Il Mondo di Fedro”, l'ho scritta io!

RUFUS, *facendosi vicino all'amico*

Ma il protagonista sono io...

FEDRO

Però la storia l'ho scritta io

RUFUS

Con il mio aiuto, però

FEDRO

... sai una cosa? Sei diventato coraggioso, caro il mio principe d'Anatolia...

RUFUS, *sorridendo*

Beh, me lo hai insegnato tu...

*Buio*